



COMUNE DI SASSARI

MOZIONE

presentata da diversi consiglieri comunali

"Contro le modifiche al diritto di famiglia contenute nel disegno di legge n. 735 (cosiddetto "DDL Pillon") al vaglio del Parlamento e per il suo ritiro"

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- in Senato è stato depositato il disegno di legge n. 735, recante "Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità", conosciuto come "ddl Pillon" dal nome del primo firmatario, il senatore Simone Pillon;
- la proposta, presentata il 1 agosto 2018 e composta di 24 articoli, è all'esame della Commissione Giustizia del Senato, congiuntamente ai disegni di legge AA. SS. n. 45 e n. 768 in materia di affidamento condiviso, e la sua discussione dovrebbe iniziare il 2 aprile p.v.;
- il disegno di legge intende introdurre nell'ordinamento giuridico italiano diversi punti controversi sui quali associazioni per la tutela delle e dei minori, associazioni femministe, centri antiviolenza, organizzazioni che si occupano di violenza contro le donne, le stesse professionalità coinvolte hanno espresso forti critiche in ragione di una serie di rischi di arretramento che presentano sia per le e i minori che per la genitorialità, in particolare femminile;
- in particolare l'articolato prevede:
 - a) l'introduzione della mediazione familiare quale condizione di procedibilità per le separazioni in cui siano coinvolti minori, affidata a soggetti privati iscritti ad un apposito albo istituito dal disegno di legge;
 - b) la predisposizione di un "piano genitoriale" che illustri la situazione attuale della o del minore e le proposte in ordine al suo mantenimento, alla sua istruzione, alla sua educazione e alla assistenza morale, stabilendo in via preventiva i luoghi frequentati, la scuola e il percorso educativo, le attività extrascolastiche, sportive, culturali, le vacanze, le frequentazioni amicali e parentali; in caso di dissenso dei genitori viene introdotta la figura di un "coordinatore genitoriale" con poteri decisionali;
 - c) l'introduzione, di tempi paritetici di frequentazione con l'obbligo di pernottamento presso ciascuno di essi per almeno 12 notti al mese, indipendentemente dai rapporti intercorrenti tra i due genitori, dall'età, dalle necessità, dalla volontà della o del minore;
 - d) l'istituzione del doppio domicilio nelle case dei due genitori e il divieto assoluto di qualsiasi cambiamento di residenza e istituto scolastico in assenza di previo consenso scritto di entrambi i genitori;
 - e) l'abolizione dell'assegno di mantenimento e introduzione del mantenimento diretto per capitoli di spesa sulla base della parificazione del tempo passato dalla o dal minore con i genitori;
 - f) il riconoscimento legislativo della PAS (sindrome da alienazione parentale), laddove si prevede che qualora una figlia o un figlio rifiuti il rapporto con uno dei genitori o con un altro familiare, il giudice possa limitare o sospendere la responsabilità genitoriale dell'altro genitore, pur in assenza di evidenti condotte, nel presupposto che ci sia stata una manipolazione; affidamento



COMUNE DI SASSARI

provvisorio della o del minore in una casa famiglia "previa redazione da parte dei servizi sociali o degli operatori della struttura di uno specifico programma per il pieno recupero della bigenitorialità della o del minore"; é inoltre previsto l'intervento sanzionatorio di decadenza della responsabilità genitoriale in caso di presunta e non comprovata manipolazione psichica e/o falsità e/o infondatezza delle accuse di abusi e violenze psico-fisiche;

RILEVATO che:

- nella proposta vi è la netta prevalenza del punto di vista patrimoniale ed economico degli adulti a scapito dell'interesse primario di figlie e figli minori;
- l'articolo 48 della convenzione di Istanbul (Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, redatta a Istanbul dal Consiglio d'Europa nel 2011 e sottoscritta dall'Italia nel 2012) vieta la mediazione familiare in presenza di violenza domestica familiare;
- nessun cenno è stato fatto nel disegno di legge sulle eccezioni riguardanti i casi di violenza domestica: anche le vittime di violenza domestica saranno obbligate alla mediazione con il coniuge violento;
- la mediazione affidata ai privati implicherà un notevole aumento dei costi per i coniugi che intendano separarsi;
- l'articolo 14 sul divieto di cambiamento di residenza non contempla alcuna eccezione per i casi di violenza domestica o abuso;
- durante il percorso di mediazione obbligatoria, ad eccezione del primo incontro, potrà essere chiesto alle parti di escludere i propri legali dagli incontri con nocumento del diritto di difesa e di rappresentanza;
- le statistiche nazionali registrano, nell'ambito di un generale impoverimento delle famiglie con figlie e figli nella fase di separazione, che il coniuge più debole è nella maggior parte dei casi la donna: sono le donne a lasciare il lavoro quando nasce una figlia o un figlio, sono loro che vengono penalizzate nel fare carriera e sono sempre loro a guadagnare mediamente di meno degli uomini, tanto che i dati Istat 2017 ci dicono che l'occupazione femminile registra una differenza media di circa 30 punti percentuali tra lavoratrici non madri e lavoratrici madri, le quali ricorrono per il 19,1% al part time contro il 6,5% degli uomini e che nelle famiglie con capofamiglia donna c'è un maggior tasso medio di povertà;
- la cancellazione dell'assegno di mantenimento pregiudica l'equilibrio economico tra i genitori con ricadute pesanti sulla vita delle e dei minori;
- il disegno di legge introduce nell'ordinamento la "sindrome di alienazione parentale", mai ricompresa dal Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSMV) e non accertata scientificamente, secondo la quale si presume che il rifiuto da parte della o del minore nei confronti di uno dei genitori sia da addebitarsi alle manipolazioni psicologiche dell'altro; l'articolo 17 del disegno di legge prevede che pur in assenza di condotte evidenti il genitore sarà ritenuto responsabile di qualsivoglia rifiuto, alienazione o estraniamento manifestata nei confronti dell'altro genitore, senza tener conto quindi dei casi di violenza o abuso; l'articolo 18 prevede che in detti casi verranno applicate al genitore considerato responsabile del comportamento della figlia o del figlio le misure dell'allontanamento, divieto di avvicinamento e soprattutto la misura, decisa anche inaudita altera parte, della limitazione, sospensione o decadenza della



COMUNE DI SASSARI

responsabilità genitoriale;

- si sono espressi criticamente nei confronti della proposta, in alcuni casi anche in sede di audizione in Commissione Giustizia del Senato, autorevoli soggetti come:

l'Unione Nazionale Camere Minorili, la Conferenza nazionale delle Commissioni regionali per le Pari Opportunità, il Movimento per l'Infanzia, il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (Cnop), il Coordinamento italiano per i servizi maltrattamento all'infanzia (Cismai), l'associazione nazionale D.i.Re - Donne in rete contro la violenza che riunisce 80 centri antiviolenza in Italia;

RITENUTO che:

- la trasformazione in legge del disegno di legge Pillon rappresenterebbe una grave regressione normativa, alimentando disuguaglianze e discriminazioni di genere, introducendo norme che non tengono in alcun conto i desideri e le scelte delle e dei minori, che ledono il diritto alla genitorialità, in particolare femminile;
- l'applicazione della norma renderebbe molto onerose, lunghe, difficili le separazioni e incrementerebbe il conflitto successivo ad esse;
- la norma avrebbe effetti pesanti e negativi verso il genere femminile, considerato che nel nostro Paese esiste ancora oggi una consistente disparità occupazionale e reddituale a sfavore delle donne;
- la proposta ignora completamente la realtà e la gravità dei fenomeni di violenza domestica familiare che non di rado accompagnano divorzi e separazioni;
- i principi contenuti nel disegno di legge Pillon non sono coerenti con l'orientamento politico espresso dal Consiglio comunale, anche nell'attuale mandato, attraverso l'adozione di protocolli e patti e l'organizzazione di specifiche iniziative contro la violenza di genere e per l'uguaglianza tra uomini e donne, nonché attraverso i servizi offerti a sostegno delle donne, delle e dei minori vittime di violenza, che è prima di tutto domestica, come il progetto antiviolenza Aurora;

I M P E G N A

il Sindaco e la Giunta a farsi interprete delle volontà del Consiglio comunale e ad intraprendere ogni azione ritenuta utile presso Governo e Parlamento, compresa la sensibilizzazione delle e dei parlamentari eletti in Sardegna, per chiedere il ritiro dall'iter di approvazione del Disegno di Legge n. 735.

Illustrata dalla Consigliera Francesca Fantato.

Consigliere e Consiglieri firmatari: Maria Francesca Fantato, Giuseppe Masala, Carla Fundoni, Salvatore Sanna, Mario Pala, Giovanni Crobu, Antonio Panu, Luca Taras, Giuseppe Mascia, Luigi Polano, Andreina Desole, Pierpaolo Bazzoni, Efreem Carta, Laura Careddu, Francesca Arcadu, Giovanna Costa, Consuelo Sari, Valeria Fadda, Salvatore Dau, Bernardino Ghi, Marco Boscani, Marco Manca.

**ILLUSTRATA, DISCUSSA E APPROVATA A MAGGIORANZA
DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 30 APRILE 2019**